

## **I gerghi nei Simpsons italiani**

Per ricostruire lo slang della serie originale, la produzione italiana punta molto sul linguaggio giovanile. L’Homer italiano ripete sempre “Mitico!”; Bart dice continuamente “cacchio”, “figo” e “figata” (oppure “fico”, “ficata”, “fichissimo”), insieme agli insulti “rospo”, “bacarospo” (o “bagarospo”) e “ciuccellone”.

Parole ed espressioni che compaiono nei dialoghi dei Simpsons includono “casino” (confusione o disordine), “cazzarola” (espressione di meraviglia), “dammi il cinque”, “palla” (per indicare una cosa noiosa), “piottaro” (persona rozza e di basso ceto), “pischello” (ragazzino), “robe” (cose), “sballare” (andar fuori di misura o di testa), “sfiga” (sfortuna), “spararla alla grande” (esagerare), “scuffiare” (sbagliare), “telare” (sparire, andare via), “toppare” (sbagliare).

## **Pronto, Osteria Boe?**

La breve lista che trovate qui contiene alcuni degli scherzi telefonici del Bart italiano. I produttori italiani hanno dovuto tagliare per intero un buon numero di battute, dato che la pronuncia regolare dell’italiano offre molte meno possibilità di equivoco tra dati anagrafici e parole volgari.

“C’è Dina lì? Il cognome è Mutan...”

“C’è Al? Fa Colizzato di cognome”

“C’è il signor Faccio? Le iniziali sono P.P.”

“Vorrei parlare con Cul... di nome fa Lu”

## **Le punizioni di Bart alla lavagna**

“La verità non è là fuori” (“The truth is not out there”)

“Non ho mai visto il fantasma di Elvis” (“I did not see Elvis”)

“Non chiamerò più la mia maestra ‘Bella gnocca’” (“I will not call my teacher ‘Hot Cakes’”)

“Non griderò ‘Al fuoco’ in una classe affollata” (“I will not yell ‘Fire’ in a crowded classroom”)

“Non dormirò durante le lezioni” (“I will not sleep through my education”)

“Io non sono l’ultimo padrino” (“I am not the last don”)

“Non rutterò durante l’inno nazionale” (“I will not belch the national anthem”)

“La toilette dei maschi non è un acquapark” (“The boys room is not a water park”)

“La gomma all’aglio non è un bello scherzo” (“Garlic gum is not funny”)

“Fatturare non è una pratica del satanismo” (“‘Bewitched’ does not promote satanism”)<sup>183</sup>

“La grammatica non è un’opinione” (“Grammar is not a time of waste”)<sup>184</sup>

“I denti dondolanti non hanno bisogno del mio aiuto” (“Loose teeth don’t need my help”)

183. Vita da strega è il titolo della serie televisiva Bewitched in Italia. Il traduttore usa un gioco di parole che deriva dall’ambiguità del termine “fattura” (bill of sale), usato comunemente nel commercio ma anche nelle pratiche di magia nera (nel significato di spell), con particolare riferimento al malocchio.

184. Invece che giocare sulle inversioni possibili (ad esempio, “tempo di perdita” invece che “perdita di tempo”), il traduttore italiano inserisce un modo di dire abbastanza comune, di significato diverso ma ugualmente appropriato.

(da Andrea Fedi e Paolo Fasoli, *Mercurio*, Yale University Press, 2005)